

default watermark



Caso Kirk, le foto dellâ??FBI â??migliorateâ?• dallâ??IA e la disinformazione da social

Descrizione

(Adnkronos) Lâ??FBI ha diffuso su X due fotografie sfocate di una persona di interesse nellâ??indagine sulla sparatoria che ha coinvolto Charlie Kirk. Nel giro di pochi minuti, gli utenti della piattaforma hanno iniziato a pubblicare versioni â??upscaleateâ?• con strumenti di intelligenza artificiale, trasformando le immagini pixelate in ritratti apparentemente nitidi e definiti. Alcuni sono stati generati dal bot Grok integrato in X, altri da servizi esterni come ChatGPT. Le nuove immagini hanno suscitato curiositÃ e reazioni immediate: alcune risultano verosimili, altre decisamente fuori luogo, come un volto con mento sproporzionato o abiti completamente diversi rispetto allâ??originale. In teoria dovrebbero aiutare a identificare il sospettato, ma nella pratica diventano piÃ¹ che altro contenuti virali capaci di attrarre like e condivisioni. Il problema Ã" che le foto â??ricostruiteâ?• dallâ??IA non sono prove: gli algoritmi non svelano dettagli nascosti, bensÃ¬ li ipotizzano. La tecnologia si basa sullâ??inferenza e sul riempimento delle parti mancanti, e questo puÃ² portare a risultati ingannevoli. In passato, simili tentativi hanno trasformato unâ??immagine a bassa risoluzione dellâ??ex presidente Barack Obama in un uomo bianco, o aggiunto a Donald Trump un rigonfiamento mai esistito sulla testa. Il rischio, dunque, Ã" che la ricerca di precisione si trasformi in disinformazione. Se da un lato questi strumenti possono avere applicazioni utili in ambiti come il restauro fotografico o la creativitÃ digitale, dallâ??altro non dovrebbero mai essere considerati fonti affidabili in contesti delicati come unâ??indagine federale. â??tecnologiawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Tecnologia

Tag

1. adnkronos
2. Tecnologia

Data di creazione

Settembre 12, 2025

Autore

andreaperocchi_pdnrf3x8